

PRUEBA DE APTITUD PARA EL ACCESO
AL GRADO DE TRADUCCIÓN E INTERPRETACIÓN
(CURSO 2022-2023) Convocatoria ordinaria

Prueba 1 – Lengua B2 Italiano

Traduzca al castellano el siguiente texto. Puede consultar el diccionario para realizar su traducción.

Tiempo disponible: 1h.

Stephen King, vita e opere del re del terrore

La fortuna di scrivere di Stephen King è che non bisogna scomodarsi a spiegare chi è. Pochi scrittori hanno avuto l'impatto che ha avuto King nel ventesimo secolo, un impatto che non si misura soltanto nella quantità di libri venduti, ma nella pervasività dell'immaginario che ha creato, replicata in innumerevoli trasposizioni cinematografiche e televisive. Jeffrey Deaver e Tom Clancy avranno pure venduto come King, ma difficilmente hanno prodotto icone memorabili del terrore come Pennywise, né hanno creato ambientazioni o personaggi che sono diventati poco meno che figure del senso comune, come l'Overlook Hotel. King, come ogni bestsellerista, è un marchio, un brand.

Prueba 2 – Lengua B Italiano

Texto para lectura y resumen

L'isola in mezzo all'Atlantico

Ho sentito raccontare la storia d'un radioamatore di Gallarate, provincia di Varese, il quale s'era messo in contatto con qualcuno che abitava su un'isola in mezzo all'Atlantico. I due comunicavano in inglese, lingua che il radioamatore italiano capiva poco. Capiva però che l'altro aveva sempre voglia di descrivergli il luogo in cui abitava e di parlargli delle coste battute dalle onde, del cielo che spesso era sereno benché piovesse, della pioggia che su quell'isola scendeva orizzontalmente per via del vento, e di ciò che vedeva dalla sua finestra.

Per capire meglio, il radioamatore italiano ha cominciato a registrare le loro conversazioni e a farsi poi tradurre i nastri dalla sua fidanzata, che sapeva l'inglese meglio di lui.

L'uomo desiderava solo parlargli dell'isola. Con lui il radioamatore non riusciva mai a scambiare notizie tecniche o notizie su altri radioamatori sparsi nel mondo, come di solito avviene. E quando a volte tentava di chiedergli chi era, cosa faceva, se era nato lì o c'era arrivato da poco, quello evitava le domande come se non volesse sentirle. Di lui il ragazzo di Gallarate era riuscito soltanto a sapere che si chiamava Archie, che viveva con la moglie, e che ogni giorno percorreva l'isola in lunghe passeggiate.

Riascoltando più volte i nastri registrati e parlandone con la fidanzata, a poco a poco è successo che il radioamatore italiano cominciasse a immaginare quell'isola come se l'avesse vista con i propri occhi.

Era come se la vedesse là fuori, che si stendeva concava sotto la casa di Archie, posta in un punto sopraelevato. Una strada faceva una lunga curva tra prati dove pecore e vacche pascolavano senza recinti, e a destra un promontorio non molto alto era tutto coperto d'erica. A sinistra coste rocciose interrotte a tratti da spiagge sopraelevate a picco sul mare, fino a un piccolo altopiano che sbarrava l'orizzonte; e laggiù si distinguevano alcune fattorie sparse.

Guardando a sinistra, verso il mare, nei giorni sereni sembrava si potesse scorgere la curvatura della terra, arrivando con l'occhio alla forma indistinta d'un faro che, secondo Archie, era il punto più lontano ad ovest del continente, in mezzo all'Atlantico.

Neppure il nome di quell'isola era mai pronunciato da Archie, il quale invece gli parlava ogni volta delle sue passeggiate, dando per scontati molti aspetti del luogo, come se il ragazzo di Gallarate abitasse nella casa accanto. Ma esisteva una casa accanto? ed esisteva quell'isola?

Riascoltando un nastro assieme alla fidanzata, e dopo una delle solite descrizioni del luogo, un giorno il radioamatore sentiva questa frase pronunciata a bassa voce da Archie: "Tutto questo non lo vedrò più."